

Stefania Pinnelli,
Andrea Fiorucci,
Catia Giaconi
(a cura di)

I linguaggi della **Pedagogia** **Speciale**

*La prospettiva dei valori
e dei contesti di vita*




Pensa
MULTIMEDIA



Stefania Pinnelli, Andrea Fiorucci, Catia Giaconi
[a cura di]

I linguaggi della Pedagogia Speciale

La prospettiva dei valori
e dei contesti di vita





Quest'opera è assoggettata alla disciplina *Creative Commons attribution 4.0 International Licence* (CC BY-NC-ND 4.0) che impone l'attribuzione della paternità dell'opera, proibisce di alterarla, trasformarla o usarla per produrre un'altra opera, e ne esclude l'uso per ricavarne un profitto commerciale.

Progetto grafico della copertina di Ludovica Rizzo
@FreepikContent

ISBN volume 979-12-5568-152-6

2024 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435

www.pensamultimedia.it

INDICE

CONTRIBUTI IN APERTURA

- 9 Introduzione al volume
Stefania Pinnelli
- 11 Valori, contesti e linguaggi negli approcci alla disabilità. Cambiamenti e permanenze
Marisa Pavone
- 17 Twice-exceptional students: balancing between gift and challenge
Alexander Minnaert

PANEL 1

EQUITÀ E AUTODETERMINAZIONE: IL DIALOGO TRA INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

- 23 Introduzione
Giuseppe Filippo Dettori, Silvia Maggiolini, Patrizia Sandri
- 26 Didattica della matematica in carcere: una riflessione sull'inclusione
Giulia De Rocco, Alessia Muratori
- 33 Scuole «sui confini»: Quando l'inclusione passa dalla valorizzazione delle differenze. Riflessioni pedagogiche a partire da esperienze pratiche
Ilaria Folci
- 39 “Tuttincampo”. Autodeterminazione e servizi innovativi per giovani adulti con disabilità
Catia Giaconi, Arianna Taddei, Noemi Del Bianco, Ilaria D'Angelo, Simone Aparecida Cappellini
- 45 Promuovere l'autodeterminazione in adulti con disabilità intellettiva. Un'indagine nei servizi residenziali della provincia di Bergamo attraverso la Resident Choice Scale
Mabel Giraldo
- 52 Lingua facile e processi inclusivi. Come promuovere l'autodeterminazione delle persone con disabilità intellettiva
Ines Guerini, Martina De Castro, Umberto Zona, Fabio Bocci
- 58 Indagare transiti alla vita adulta per l'autonomia abitativa: un progetto di ricerca per “Real Life”
Enrico Miatto, Claudia Andreatta
- 62 I non traditional student e formazione universitaria: dall'identificazione alla costruzione di uno strumento per la rilevazione delle caratteristiche e dei bisogni
Stefania Pinnelli, Andrea Fiorucci, Elena Abbate, Alessia Bevilacqua
- 70 Equità e giustizia per una scuola inclusiva
Giorgia Ruzzante
- 74 Essere “con” ed essere “tra”: l'inclusione come processo generatore di nuovi significati
Alessia Travaglini, Grazia Lombardi

PANEL 2
SALUTE E SPERANZA:
IL DIALOGO TRA CURA E BENESSERE PER LA QUALITÀ DELLA VITA

- 79 Introduzione
Pasquale Moliterni
- 84 Orientare alla vita adulta: quali criticità da affrontare?
Elena Bortolotti, Mariachiara Feresin
- 88 L'inclusione come cura delle relazioni e dei contesti formativi: l'importanza dello sguardo narrativo
Patrizia Gaspari
- 93 Esigenze di cura, benessere personale e qualità di vita lavorativa nelle helping professions
Patrizia Oliva
- 98 Famiglie migranti in gioco con la disabilità infantile
Elisa Rossoni
- 105 Conclusioni
Antioco Luigi Zurru

PANEL 3
PARTECIPAZIONE E RISPETTO PER LE DIFFERENZE:
TRA DISABILITÀ, DOPPIA ECCEZIONALITÀ, PLUSDOTAZIONE

- 108 Introduzione
Giombattista Amenta, Gianluca Amatori, Annalisa Morganti
- 112 Il ruolo dei pari nei processi partecipativi: un'indagine esplorativa sull'inclusione scolastica e sociale degli adolescenti con disabilità
Elena Abbate, Stefania Pinnelli
- 118 Inclusione e gifted children nella scuola primaria. Dalla valutazione all'azione educativo-didattica: 'The Schoolwide Enrichment Model' (SEM)
Ilenia Amati, Antonio Ascione
- 127 Studenti che maltrattano i docenti
Giombattista Amenta
- 133 Il compito pedagogico nella costruzione e ricostruzione della persona plusdotata
Francesca Baccassino, Stefania Pinnelli
- 138 Comunicazione Aumentativa Alternativa e lettura inclusiva: la fiaba di Trotula diventa un IN-Book
Michela Galdieri, Roberta Pastore
- 147 Nave Italia e la rete educante: percorsi di navigazione partecipata per la comprensione del DSA
Giulia Lampugnani
- 153 Identificare o riconoscere i bambini e ragazzi con plusdotazione? Riflessioni, implicazioni pratiche ed evidenze empiriche
Francesco Marsili
- 158 Il ruolo inclusivo del tutor alla pari nei contesti universitari
Mirca Montanari

- 164 Il gioco musicale per sviluppare i prerequisiti di lettura e scrittura nella scuola dell'infanzia in presenza di difficoltà e disturbi dell'apprendimento
Amalia Lavinia Rizzo, Marianna Traversetti, Fabio Bocci, Barbara De Angelis, Ines Guerini, Marina Chiaro
- 169 Costruzione e analisi comparata di uno strumento per l'identificazione degli studenti doppiamente eccezionali (SiiDE)
Ludovica Rizzo, Stefania Pinnelli
- 174 Rispettare le differenze a scuola: la prospettiva multi-level per una valutazione inclusiva
David Martínez-Maireles, Alessandro Romano
- 180 Lo sguardo al talento sportivo nella scuola primaria. Validazione della scala SISP e prime considerazioni pedagogiche
Clarissa Sorrentino
- 186 Superare l'ansia per la matematica: la proposta italiana di un programma di pause attive
Clarissa Sorrentino, Rosa Bellacicco, Valeria Di Martino, Francesca Capone, Francesca Baccassino
- 192 Conclusioni
Barbara De Angelis

PANEL 4
LA NON DISCRIMINAZIONE:
DISABILITÀ COMPLESSE E CONTESTI DI SVILUPPO

- 196 Introduzione
Nicole Bianquin, Daniele Fedeli, Elisabetta Ghedin, Dario Ianes, Anna Maria Murdaca, Elena Zanfroni
- 200 Inclusive Inquiry e Student Voice per l'inclusione degli studenti con disabilità nella scuola secondaria
Federica Festa, Cecilia Marchisio, Rosa Bellacicco
- 204 Un'intervista biografica nella sclerosi multipla: disabilità, esclusione sociale e senso della vita
Tommaso Fratini, Lorenzo Digiacomo
- 208 Sindrome di Rett e Autodeterminazione: modelli interpretativi e piste metodologiche
Nicolina Pastena, Alessandra Lo Piccolo
- 212 Vivere la disabilità in contesti multiproblematici. L'azione pedagogica del Progetto Casa Raoul
Fausta Sabatano, Carmen Lucia Moccia

PANEL 5
LA DIGNITÀ: LA RELAZIONE EDUCATIVA E LE RAPPRESENTAZIONI
DELLA DISABILITÀ E DELL'INCLUSIONE

- 219 Introduzione
Roberto Dainese, Moira Sannipoli
- 223 La presenza nelle relazioni educative inclusive
Philipp Botes
- 228 Il paradigma della cura educativa: dignità e processi formativi
Elsa Maria Bruni

- 232 “Anche una parola cambia tutto”. Un’indagine esplorativa su pregiudizi, linguaggio e rappresentazioni di e con un gruppo di futuri/e insegnanti
Barbara Centrone
- 241 La voce delle studentesse e degli studenti universitari sulla disabilità e l’inclusione: una ricerca partecipata all’Università Roma Tre
Barbara De Angelis, Paola Greganti, Andreina Orlando
- 250 Non binarismo di genere e insegnamento: uno studio di caso
Martina De Castro, Umberto Zona, Sofia Boi, Aurora Bulgarelli, Fabio Bocci
- 256 Il processo di insegnamento-apprendimento in presenza di studenti con disabilità visiva: atteggiamenti e preoccupazioni dei futuri insegnanti di sostegno
Diana Carmela Di Gennaro, Emanuela Zappalà, Addolorata Amadoro
- 262 La rappresentazione della disabilità nei giocattoli
Enrico Angelo Emili
- 267 Disabilità ed Educazione Sessuale: cosa ne pensano gli insegnanti in formazione?
Angela Magnanini, Lorenzo Cioni e Marta Sánchez Utgé
- 273 Ritratti e autoritratti: immagini e rappresentazioni a confronto
Marianna Piccioli
- 281 Tutta la luce che non vediamo: una proposta metodologica per l’analisi delle rappresentazioni della disabilità nel Cinema e nelle Serie TV
Ilaria Tatulli, Gianmarco Bonavolontà, Stefania Falchi, Mariella Pia, Antioco Luigi Zurru, Antonello Mura
- 289 Conclusioni
Fabio Bocci, Andrea Fiorucci, Antonello Mura

PANEL 6
CAMBIAMENTO: LE SFIDE DELL’INNOVAZIONE TECNOLOGICA
E DELL’INTELLIGENZA ARTIFICIALE

- 293 Introduzione
Stefania Pinnelli
- 297 Innovazioni digitali e pratiche inclusive: la voce degli insegnanti
Alessandro Barca, Maria Concetta Carruba, Valentina Paola Cesarano
- 302 Assistente virtuale intelligente per una didattica innovativa
Umberto Bilotti, Amelia Lecce, Stefano Di Tore
- 308 L’intelligenza artificiale tra replicazione del senso comune e costruzione del consenso
Sofia Boi, Umberto Zona, Martina De Castro, Aurora Bulgarelli, Fabio Bocci
- 315 Intelligenza artificiale e apprendimento inclusivo: prospettive di personalizzazione con i chatbot conversazionali
Emiliano De Mutiis, Paola Pavone Salafia, Lorenzo Cesaretti, Gianluca Amatori
- 321 Innovazione e inclusione possono coesistere?
Matteo Di Pietrantonio, Patrizia Sandri

- 327 Mappe, territori e confini dell'IA in Pedagogia Speciale
Cristina Gaggioli
- 332 Opportunità e sfide dell'AI nella formazione inclusiva dei docenti
Dario Lombardi, Luigi Traetta
- 339 Sviluppo del libro digitale come supporto all'apprendimento: il progetto di ricerca Erasmus Plus DEM (Digital Educational Material)
Vanessa Macchia, Stefania Torri
- 343 Il contributo dell'intelligenza artificiale alla costruzione di mediatori didattici inclusivi: prime esperienze di formazione insegnanti
Alessandro Monchietto, Luca Ballestra Caffaratti
- 349 Promuovere la tras-formazione del docente attraverso la progettazione personalizzata: la piattaforma DINO Teaching
Ludovica Rizzo, Stefania Pinnelli
- 354 Analogie e discrasie degli open data della Pubblica Amministrazione delle persone con disabilità: piste di lavoro con l'intelligenza artificiale
Fabio Sacchi
- 360 Intelligenza Artificiale e realtà aumentata per un apprendimento inclusivo: il museo virtuale SCANI-TALY
Michele Domenico Todino, Lucia Campitiello, Alessio Di Paolo
- 369 L'autoregolazione emotiva in classe mediante la mindfulness: interventi psico-pedagogico didattici per il benessere a scuola
Teresa Iona, Fabio Orecchio, Marianna Vaccaro
- 384 Conclusioni
Andrea Mangiatordi

CONTRIBUTI IN APERTURA

Introduzione al volume

I linguaggi della pedagogia speciale: dalla prospettiva dei valori ai contesti di vita

Stefania Pinnelli

Università del Salento
stefania.pinnelli@unisalento.it

I valori sono un concetto centrale nelle scienze sociali, essi, ricorda Swartz sono chiamati in causa per caratterizzare i gruppi culturali, le società, gli individui, per tratteggiare i cambiamenti nel tempo e per spiegare le motivazioni alla base degli atteggiamenti e dei comportamenti, per quanto la natura dei valori e la loro struttura possano dirsi universali, gli individui e i gruppi differiscono notevolmente nell'importanza relativa attribuita ai valori, ossia hanno differenti "priorità" o "gerarchie" valoriali. Il concetto di valore, infatti, afferisce alla sfera individuale e, per riprendere la prospettiva di Talcott Parsons, della personalità ed è frutto dell'interiorizzazione personale del soggetto in un determinato contesto di vita sociale, ma anche alla sfera sociale e culturale perché la gerarchia valoriale della persona è esito di processi educativi e di socializzazione. Si tratta di convinzioni intenzionali, per usare un'espressione di Weber, perseguite in base alla convinzione di obbligatorietà, istituzionalizzate dalle società come base essenziale, secondo Durkheim, della stessa sopravvivenza della società ed assolvono la funzione essenziale per la coesione e controllo esterno degli individui.

I valori sono credenze che motivano l'azione verso un obiettivo desiderabile, che trascendono da situazioni specifiche e fungono da modelli di riferimento. Questa duplice natura dei valori, come dimensione simbolica e integrativa della società e come componente profonda della personalità degli individui, costituisce un pilastro essenziale del vivere comune

Se in termini sociali i valori sono culturalmente e contestualmente definiti, in termini pedagogici essi acquisiscono un valore proattivo e cioè definiscono non solo ciò che la persona in quel contesto è o desidera essere ma soprattutto ciò che potrebbe diventare e, pertanto, in quale compito l'educatore dovrebbe orientare la sua azione. In tale prospettiva il valore guida del compito pedagogico è quello della libertà di essere, intesa in termini di capacitazione e quindi libertà del soggetto di agire e di determinare sé stesso.

Tale funzione regolatrice del comportamento dei singoli e della società è ancor più importante per chi si occupa di popolazioni speciali per le quali – o per incapacità di darsi una direzione o perché i contesti di vita minano tale orientamento o perché i modelli culturali, sociali di micro macro e meso contesto, mettono a rischio tale azione di indirizzo; l'educativo, secondo un principio di coerenza valoriale, si opera nella costruzione dei sistemi di sviluppo integrale della persona mediando la dimensione dei valori con quella dei principi e dei diritti in vista dell'efficacia del processo.

I valori in cui crediamo, i principi in cui decliniamo tali valori e il piano dei diritti con cui non possiamo non interloquire, sono la sintassi e la semantica di riferimento dei linguaggi che, come pedagogisti speciali, usiamo, difendiamo e che nel Convegno tenutosi in Lecce nel marzo del 2024, dibattiamo rispetto alle traiettorie che caratterizzano il nostro settore e nella interazione con i linguaggi della Pedagogia Speciale.

La lingua oscilla continuamente tra la libertà che offre ai suoi parlanti e le regole che impone loro, tra norme grammaticali e lessicali e parole ossia atto individuale creativo, tra forma e funzione, tra dimensione paradigmatica – ossia regola di distinzione inequivocabile, e dimensione sintagmatica, che cerca le relazioni tra gli elementi.

Le parole su cui il Convegno intende riflettere, sono parole dense, calde, tratte dai testi della Convenzione e su cui, proprio in virtù di quella prospettiva di valore e quindi di contesti epistemologici, concordiamo: equità e autodeterminazione; salute e speranza, partecipazione e rispetto, non discriminazione, dignità, sfida al cambiamento.

La Pedagogia e la didattica speciale hanno da sempre difeso azioni volte ad educare al rispetto per la dignità intrinseca della persona, per la difesa dell'autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte e l'indipendenza delle persone; la produzione scientifica che ci caratterizza parla di piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società così come dei processi per permettere il godimento del migliore stato di salute possibile per la persona, rispetto dello sviluppo delle capacità dei minori con disabilità e il rispetto del diritto a preservare la propria identità.

Ciascuno ha operato a suo modo per sconfiggere, in ogni ambito sociale, giuridico, dell'istruzione, dei servizi, la discriminazione fondata sulle differenze; per riconoscere la dignità ed il valore connaturati alla persona umana e promuovere l'accesso delle persone con disabilità alle nuove tecnologie ed ai sistemi di informazione e comunicazione che oggi devono confrontarsi anche con le opportunità ed i rischi dell'IA.

Questi elementi sono solo alcuni dei principi fondanti la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità del 2006 e obblighi fondanti degli stati che l'hanno ratificata. Ma come costruiamo nel quotidiano queste indicazioni, come sostanziare queste parole? È questa la sfida che accogliamo ogni giorno con la nostra ricerca e il servizio che esercitiamo in accademia, nelle agenzie educative, negli ambiti sociali e che oggi in questo Convegno stiamo accogliendo.

Condividere valori e linguaggi per condividere delle traiettorie di ricerca, di sviluppo, di impegno. Impegno che guarda a popolazioni sempre più ampie ed eterogenee e che ci conduce con un movimento continuo a rifocalizzare il nostro discorso, incontrando le sfide del cambiamento, dell'innovazione e per comprendere in che termini ciò possa costituire risorsa e opportunità nel dialogo con il deficit e con il potenziale di ciascuno.

Nei contributi del Convegno ci impegniamo a discutere il significato dei processi di cambiamento come risorsa per migliorare i servizi, gli accessi, l'esercizio dei diritti e della partecipazione, per potenziale abilità funzionali, opportunità per aumentare lo spazio di socializzazione e di relazione, per agire su abilità, conoscenze e competenze, assumendo uno sguardo critico seppur non scettico, verso soluzioni propagandistiche.

Il confronto con il mondo delle tecnologie digitali è da sempre esposto al rischio di assolutizzare il pensiero paradigmatico a discapito di quello sintagmatico e critico. Accogliamo le sfide dell'IA generativa senza forse aver compreso ancora bene i confini del costruito stesso di intelligenza e quindi paradossalmente potremmo ritrovarsi a ragionare assumendo l'effetto come causa, il mezzo come fine e il comportamento come pensiero.

Nella lettura dei processi di cambiamento e innovazione corre l'obbligo di ricordare che essi costituiscono certamente opportunità per affrontare e talvolta superare deficit, ostacoli e problemi individuali o sociali ma è insito anche il rischio di renderci intolleranti verso il senso del limite che è, invece, specifico della natura umana. Accogliere le sfide, promuovere il cambiamento, impegnarsi per innovare non deve avere in contropartita la rinuncia all'accettazione della limitatezza e dell'imperfezione, a partire dal rapporto tra mente e corpo, tra interno ed esterno, tra biologico e culturale, perché è proprio da ciò, e non dall'onnipotenza, che si genera lo sviluppo e il miglioramento e ciò fa dell'educazione quell'acceleratore neuronale del genoma della società.